



Descrizione

Si intuisce che il generale non dovr  mai fare i conti con i rimorsi di Ulisse. La sua coscienza infatti   esile come la carta velina e non scuote mai n  le sue azioni n  tantomeno i suoi pensieri. Ma   la coscienza di tutti gli altri che dovrebbe a questo punto dare un segno pi  forte della sua esistenza in

vita. Cominciando col non dargli troppa guazza e non sottrarlo alla sua solitudine. In questo senso perfino una sfida sportiva finisce per essere un eccesso di generoso, seppure involontario, riguardo.

Si dirÃ che lâ??argomento Ã?? alle nostre spalle e che la performance del generale non Ã?? giÃ piÃ¹ sotto i riflettori della pubblica opinione. Eâ?? vero, ma solo fino a un certo punto. PerchÃ© quando il linguaggio delle immagini, dei pensieri, dei sottintesi si fa cosÃ? crudo, nella pubblica opinione avviene una sorta di assuefazione al peggio. E se tutto questo passa in cavalleria per parlar dâ??altro, qualche traccia di questa violenza -sia pure solo virtuale, almeno per ora- finisce per depositarsi nellâ??animo di troppe persone. Di lÃ? in poi il dileggio, il vituperio, lâ??intimidazione diventano pane quotidiano della contesa politica (e tra un poâ?? elettorale).

Con tutti i difetti che si imputano quotidianamente alla politica e ai suoi attori e comparse, nessuno mai, neppure per un gioco di parole, aveva finora immaginato che lâ??altro potesse essere â??condannatoâ?? a morte. Dai seguaci della destra meloniana e (perfino) salviniana a quelli del populismo di derivazione grillina e ora contiana nessuno si Ã?? sognato, neppure per un intreccio di fantasie e di parole, di violare quel tabÃ¹ che Ã?? rappresentato dalla morte. Anche quella dellâ??avversario piÃ¹ estremo e piÃ¹ odiato. Vannacci invece lâ??ha fatto. E questo fa una differenza abissale. Una differenza che va oltre la politica. E a cui la politica, tutta, dovrebbe essere capace di dare una risposta.

Non si minimizzi dunque lâ??effetto della â??slopagandaâ??, come Ã?? stata battezzata lâ??ultima frontiera della dialettica pubblica. PoichÃ© la nostra storia ci ha insegnato che ogni volta che si viola la frontiera della vita, fosse anche solo per gioco, ne discendono quasi sempre conseguenze funeste. Infatti cÃ??Ã?? sempre qualcuno che immagina di poter spostare quella frontiera piÃ¹ in lÃ?. E per quanto si speri di essere solo alle prese con un pallone gonfiato, lâ??ennesimo, sarebbe bene non degnarlo di troppa confidenza.

Per questo Vannacci non merita proprio che lo si sfidi a chi corre piÃ¹ veloce. Molto meglio lasciarlo solo. Nella riprovazione comune (almeno si spera)â??. (di Marco Follini)

â??

politica

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Luglio 26, 2026

Autore

redazione